

DUE PROF IN VATICANO

**Pierfrancesco
De Robertis**

IL PREMIER che stamani poco prima delle undici varcherà il portone di Sant'Anna e salirà l'ascensore che lo introduce negli appartamenti pontifici non assomiglia al Prodi che rimarcando la sua qualità di «cattolico adulto» accentuava una certa libertà d'azione nei confronti dei Sacri Palazzi, o a un Berlusconi che sbandierava la sua fede da «cattolico praticante» salvo poi creare Oltretevere non pochi imbarazzi per la sua altrettanto sbandierata condotta libertina. Ma Mario Monti piace a Ratzinger, che ne coglie la finezza e il rigore intellettuale e si compiace della comune origine accademica, e piace a buone parte della Gerarchia. Ragione per cui la

visita di oggi — una prassi per un ogni nuovo governo — assume una particolare importanza.

IL VATICANO conta molto su questo esecutivo per ristabilire una normalità di rapporti resi difficili prima da un esecutivo Prodi troppo infarcito di gente lontana dalla Chiesa (in particolare a sinistra), poi da un'esperienza berlusconiana per molti aspetti difficile e travagliata. Le questioni sul tappeto sono numerose, e vanno dall'affaire dell'Ici sui beni ecclesiastici che finalmente dovrebbe trovare una soluzione, all'otto per mille, alla scuola cattolica. Monti e Ratzinger ovviamente non entreranno nei dettagli, lasciando alle rispettive delegazioni il compito di lavorare sui dossier specifici, magari rimandando molto del lavoro all'incontro che si terrà come consuetudine tra

Bertone e il premier a febbraio per la ricorrenza dei Patti lateranensi. Con un Papa che vola così alto nei suoi ragionamenti e possiede un orizzonte così vasto e internazionale, il ragionamento sarà alto. E servirà soprattutto a rinsaldare dei rapporti e a delineare una prospettiva.

LA CHIESA in Italia, in questo momento di grande cambiamento politico che potrebbe aprire le porte alla Terza repubblica, ha bisogno di un governo di questo tipo, moderato e riformatore al tempo stesso, per impedire alle ali estreme e ai populismi di prendere il sopravvento e magari per aprire uno spazio al centro dello schieramento. Monti e il suo governo specularmente hanno necessità della Chiesa per trovare un punto d'appoggio nel mare in tempesta di un sistema politico che appare in disfacimento.